

L'esposizione

Relazionésimo a Roma Arte per il Giubileo

• **Aprirà il prossimo 10 luglio fino al 18 settembre nella sede di WeGil progettata da Moretti: sei gli artisti in mostra**

CHIARA ROVEROTTO

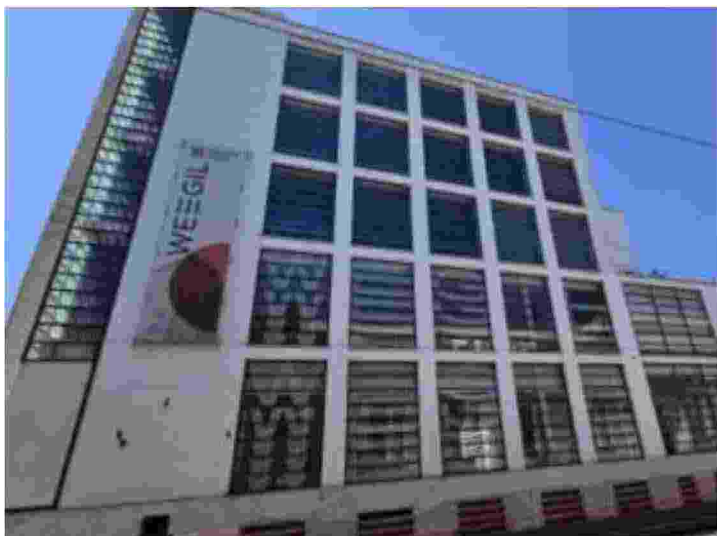
Relazionésimo arriva a Roma: la mostra "La proporzione aurea. Viaggio tra emozioni, armonia e conoscenza", che si tenne in Basilica palladiana nel 2023, verrà accolta in uno degli spazi architettonici più affascinanti e simbolici della capitale: il WeGil, nel cuore di Trastevere dal 10 luglio al 18 settembre. Non si tratta solo di un cambio di sede, ma di un passaggio di testimone tra città che diventano protagoniste di una riflessione ampia e profonda: come si trasformano oggi le relazioni umane, sociali e culturali? E quale ruolo può giocare l'arte in questo processo?

La mostra, cuore pulsante del movimento culturale ora fondazione Relazionésimo nato a Vicenza per opera di due imprenditrici: Ombretta Zulian e Ketty Panni, si presenta come un'esperienza immersiva, capace di intrecciare linguaggi diversi: arte contemporanea, tecnologia, filosofia, neuroscienze in un unico racconto: quello della relazione come principio fondante della nostra

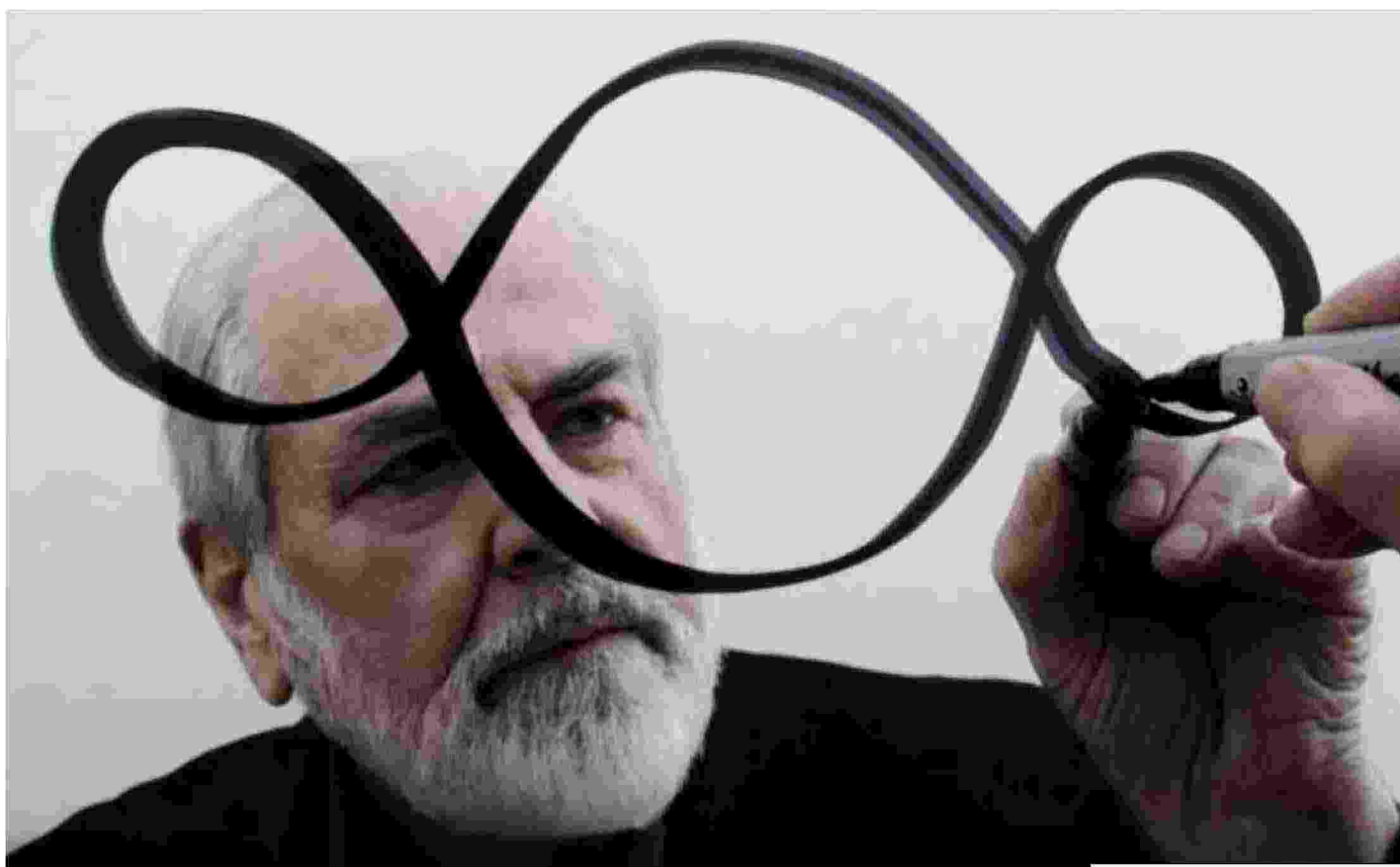
epoca. A Roma, il progetto si arricchisce confermandosi come un laboratorio culturale aperto, più che una semplice esposizione. Tra gli artisti Michelangelo Pistoletto, Duccio Forzano, il vicentino Jacopo Gonzato, Erica Tamborini, Matteo Riva ed Angelo Bonello. La scelta del WeGil come sede della mostra non è casuale. Progettato nel 1933 da un giovanissimo Luigi Moretti, l'edificio rappresenta uno degli esempi più significativi del razionalismo italiano. Nato come Casa della Gioventù Italiana del Littorio, il complesso era destinato ad accogliere attività educative e ricreative. La visione architettonica di Moretti all'epoca appena ventiseienne si tradusse in una struttura innovativa per il suo tempo: volumi geometrici rigorosi si alternano a linee curve e fluidi spazi interni, tra cui spicca la celebre scala elicoidale, simbolo di continuità e movimento. Restaurato tra il 2005 e il 2007 e restituito alla città come spazio culturale nel 2017, il WeGil oggi è un contenitore dinamico, perfettamente in sintonia con lo spirito di Relazionésimo. L'architettura stessa diventa parte integrante dell'esperienza espositiva, amplificandone il messaggio: è nello spazio condiviso, nella forma che accoglie e connette, che si manifesta il senso più profondo del "mettersi in relazione". Relazionésimo a Roma vuole essere un invito a ripensare il nostro modo di stare al mondo. Lontano dal-

la retorica, ma vicino alla concretezza dei legami, il progetto indaga la relazione in tutte le sue forme: tra individui, generazioni, culture, ma anche tra umanità e ambiente, scienza ed etica, innovazione e memoria. Una riflessione tanto urgente quanto necessaria in un tempo segnato da fratture, conflitti, solitudini digitali e nuove sfide globali. Relazionésimo risponde con un linguaggio plurale, accogliente, interdisciplinare, offrendo al visitatore un percorso che è anche un invito al dialogo, alla co-creazione, alla consapevolezza. L'edizione romana della mostra si inserisce nel contesto dell'Anno del Giubileo, offrendo un contributo culturale e spirituale al tema della riconciliazione e dell'incontro. In questo spirito, Relazionésimo propone un percorso che intreccia arte, pensiero e partecipazione, invitando i visitatori a riflettere sul significato profondo del mettersi in relazione con l'altro. Si rivedranno i lavori che erano già stati esposti in Basilica: il "Segno Arte" di Pistoletto, una linea che si incrocia due volte, configurando tre cerchi consecutivi; quelli esterni rappresentano gli opposti mentre quello centrale li ricongiunge. La Donna Vitruvio «un'azione tra cielo e terra, tra cerchio e quadrato, tra essere e definire», la descrive la giovane artista Erica Tamborini, i poliedri di Jacopo Gonzato che producono suoni. Ancora la lunga ricerca sulla proporzione aurea: dal

francescano Luca Pacioli ad oggi di Matteo Riva, le luci in relazioni alle ombre, le prime simboleggiano conoscenza e consapevolezza di Angelo Bonello e lo spostamento dei confini, gli spazi che non si vedono di Duccio Forzano. L'allestimento è curato dall'architetto Marcella Gabbiani. Accanto alla mostra una serie di eventi sul tema: "Armonia/Dissonanza" che coinvolgeranno ospiti internazionali provenienti dal mondo dell'arte, geopolitica, teologia, medicina, architettura, filosofia, sport, cibo e tecnologia.



WeGil Ospiterà la mostra dal 10 luglio al 18 settembre



L'artista Michelangelo Pistoletto che ha già esposto in Basilica Palladiana, sarà anche nella capitale

